



Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 giugno 2018

Europa

1

Riforma di Dublino, a pezzi l'intesa L'Italia si schiera con gli «orbaniani»

Doveva modificare il regolamento che assegna i rifugiati al Paese del «primo approdo»

”

Salta la riforma di Dublino sui migranti, come auspicato dal nuovo governo. L'Italia ha trovato alleati nei Paesi di Visegrad (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca). La questione non è semplice. Il nuovo governo italiano e il gruppo di Visegrad, entrambi critici della proposta di riforma del regolamento di Dublino presentata dalla presidenza di turno bulgara della Ue, lo sono da due punti di vista differenti: Roma pensa che nel testo ci siano ancora troppi obblighi per gli Stati di primo approdo; Visegrad teme per l'apertura ai ricollocamenti (cioè la distribuzione dei migranti in base a quote per ogni Paese). Così la riforma è stata dichiarata morta. Si riparte da zero.

Fonte: I.C., Corriere della sera 06-GIU-2018

Italia, Austria e Ungheria si battono insieme contro l'immigrazione

L'autarchico diniego di Matteo Salvini alla riforma del trattato di Dublino sul diritto d'asilo si è sommato a quelli di Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Insieme hanno respinto una revisione degli accordi che avrebbe peggiorato la situazione dell'Italia per lungo tempo. Il ministro dell'Interno di Vienna, Herbert Kickl, ha riconosciuto a Salvini di aver svolto un ruolo «determinante» nel bocciare una pessima riforma. Il suo omologo tedesco, Stephan Mayer, si è accodato all'Italia, decretando inaccettabile la versione degli accordi che poi è stata affossata. Con l'aggiunta del premier ungherese Viktor Orban, che ha chiamato Salvini promettendogli di «cambiare l'Europa insieme», c'è quanto basta perché possa nascere un gruppo di governanti tenuto insieme dal rispetto reciproco e dalla convenienza a risolvere il problema dell'immigrazione.

Fonte: Fausto Carloti, Libero 06-GIU-2018

Salvini, Orban e il ministro di Vienna: rivoluzione sui clandestini



Nella Slovenia senza profughi dove trionfa la xenofobia

Nella Slovenia a profughi zero dov'è nato il patto dei sovranisti



Viaggio nella Slovenia dove trionfa il fronte xenofobo. Domenica l'ex premier Jansa ha vinto le elezioni grazie anche alla «benedizione» del leader ungherese Orban. «Se l'Europa si arrenderà all'immigrazione di massa, il nostro stesso

continente andrà perduto». «E dobbiamo capire che continueranno a venire finché l'Europa non proteggerà i suoi confini, e fintantoché continueremo ad invitarli» ha detto il premier ungherese. Dall'inizio dell'anno sono passati 1200 migranti. La media di arrivi in Slovenia è di due migranti al giorno e quasi nessuno di loro intende fermarsi. Ora Jansa promette di rafforzare i controlli. E annuncia di essere pronto a riaprire il centro di detenzione per migranti di Senptij chiuso dal 2015.

Fonte: Niccolò Zancan, la Stampa 06-GIU-2018

Migranti, cosa c'è in gioco?

Nel Consiglio dei ministri degli Interni a Lussemburgo era atteso un negoziato per un compromesso sulla richiesta italiana di modifica del regolamento di Dublino. L'obiettivo era fornire una base, dopo 2 anni e mezzo di trattative, per arrivare finalmente a una decisione nel summit dei capi di Stato e di governo dell'Ue del 28 e 29 giugno. Ma il «no» dell'Italia alla proposta di compromesso della presidenza bulgara di turno dell'Ue, che ha rafforzato le tradizionali opposizioni rigide dei Paesi dell'Est e quelle più moderate di Germania, Austria e altri Stati del Nord, può ora spostare la strategia comunitaria verso un blocco navale e «respingimenti» dei migranti nel Mediterraneo centrale.

Fonte: Ivo Caizzi, Corriere della sera 06-GIU-2018

Sbarchi, quote e ricollocamenti: il duello infinito tra chi vuole distribuire gli arrivi e chi si oppone





fondazione franco verga

Le ragioni del pugno duro di Vienna

L'Austria fa chiudere le moschee e promette di espellere alcuni imam

”

Il cancelliere austriaco, Sebastian Kurz, ha annunciato ieri la chiusura di sette moschee e l'espulsione di alcuni imam dal paese. Il caso è nato dopo che il giornale di centrosinistra *Falter* ha pubblicato alcune foto in cui alcuni bambini in uniforme rievocavano dentro a una moschea di Vienna la battaglia di Gallipoli, quella in cui l'impero ottomano sconfisse gli eserciti di Francia e Regno Unito nel 1915. E mentre dalla Turchia Erdogan accusa l'Austria di razzismo e promette provvedimenti Strache, l'uomo forte del governo avverte: "Questo è solo l'inizio".

Fonte: *il Foglio* 09-GIU-2018

Salvini «affronta» i primi 467 migranti: basta buonismo, no a un'estate di sbarchi

Primi sbarchi da quando è Ministro dell'Interno Matteo Salvini. È giunta, nel porto di Reggio Calabria, la Sea-Watch, nave della Ong tedesca, con a bordo 232 migranti, tra cui 17 donne - una era incinta - e alcuni minorenni. La nave è giunta dopo aver vagato per 4 giorni nel Mediterraneo, prima di conoscere la destinazione dello sbarco. Questo perché le autorità maltesi non avevano dato l'autorizzazione all'attracco lungo le loro coste. Sbarchi anche in Sicilia: in totale arrivati 467 migranti. «Il nostro obiettivo è ridurre gli sbarchi e aumentare le espulsioni» twitta Salvini. I dubbi del Movimento Cinque Stelle. Secondo Giorgia Meloni si deve «chiudere i porti italiani alle navi delle Ong e denunciare gli equipaggi per tratta di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

Fonte: *Carlo Macrì, Corriere della sera* 10-GIU-2018

Gli arrivi in Sicilia e Calabria. Una Ong tedesca: Malta ci ha negato l'ingresso in porto

”



Italia

Sindacalista immigrato ucciso a colpi di lupara. La pista della vendetta

**Calabria, aveva 29 anni
«Esclusa la matrice xenofoba»**

”

Rubare in un territorio ad alta densità mafiosa è un rischio che si può pagare con la vita. Sarebbe morto per questo Sacko Soumali, 29 anni, originario del Mali, ucciso da una fucilata alla testa. Altri due connazionali che erano con lui sono rimasti illesi. I tre migranti si trovavano dentro un capannone intenti a recuperare lamiere e rame da utilizzare nella tendopoli di San Ferdinando, dove viveva Sacko Soumali. Il killer - secondo la ricostruzione dei carabinieri - avrebbe deciso di punire i tre migranti e, dopo essersi armato, è ritornato sul posto aprendo il fuoco. «Siamo convinti che questa sia una ricostruzione molto attendibile e non parlerei di ipotesi xenofoba o razzista» - dice il maggiore dei carabinieri di Tropea Dario Solito. C'è invece chi parla di «inesistente integrazione e mancata accoglienza degli immigrati nell'area di San Ferdinando».

Fonte: Carlo Macrì, Corriere della sera 04-GIU-2018

Il video che indigna l'Italia Carabiniere schiaffeggiato da ambulante clandestino

Matteo Salvini vuole chiudere i clandestini nei Cie prima dell'identificazione e dell'espulsione. «Basta gente a spasso nelle città». Ecco il suo piano. A Pisa un clandestino ha ferito un carabiniere: un ambulante abusivo che non solo non avrebbe potuto vendere la «sua» merce taroccata, ma non avrebbe dovuto essere neppure sul nostro territorio nazionale. L'agente ferito: «Non ho reagito per evitare che la situazione degenerasse». Mentre a Milano sono già libere le ladre che hanno svaligiato la casa del sindaco Beppe Sala.

Fonte: Nino Materi, il Giornale 07-GIU-2018

**Naso fratturato per il militare colpito
a Pisa da un africano che vendeva
merce taroccata**

”

Il Viminale blinda i Cie: ora rimpatri più veloci

Il business dell'accoglienza, i tempi rapidi per il rimpatrio e i migranti irregolari chiusi nei centri: il piano del Viminale targato Salvini sembra voler seguire queste direttive. Linee che si muovono nel solco di quanto già varato dal predecessore, ma che prevedono delle restrizioni della libertà personale. Del resto, il neo ministro lo ha detto chiaro anche ieri: «Basta gente a spasso, basta migranti in giro per le strade che non si sa cosa fanno o fanno casino: i Centri per i rimpatri saranno “chiusi” e verranno allungati i tempi di permanenza, perché tre mesi non sono sufficienti ad identificare i soggetti che vanno espulsi».

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 07-GIU-2018

**L'ipotesi di creare hotspot nei luoghi
di provenienza o transito. Oggi il
leader della Lega vedrà Gabrielli**

”



fondazione franco verga

Moschee a Milano: la mappa dell'insicurezza

La costruzione di 7 nuove moschee a Milano rende il pericolo radicalizzazione da allarme rosso. Secondo gli esperti, le aree urbane e suburbane sono a rischio estremismo. I finanziamenti dall'estero, poi, sono tutt'altro che trasparenti, aprendo alla possibilità di ingerenze da parte di Stati esteri legati al fondamentalismo. E la politica delle porte aperte a tutti i costi portata avanti dal sindaco Beppe Sala non migliora certo le cose.

Fonte: Fabio Amendolara, *la Verità* 07-GIU-2018

Da Lorenteggio a San Siro, sono 8 le aree pericolose. Ma la giunta dà l'ok a 7 nuove moschee



5

L'esempio del sindaco di Riace, che Salvini insulta

«A Riace, un paesino della Calabria, ho scoperto la vera civiltà e quale potrebbe essere il nostro futuro». È successo nel 2009, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, quando Wim Wenders, dopo aver girato un docufilm su Badolato e Riace, ha così esordito stupendo la stampa di mezzo mondo. Oggi a Riace lavorano nei progetti di accoglienza circa quaranta giovani locali, e grande è l'indotto che le attività legate ai migranti hanno prodotto nell'economia locale, anche grazie all'introduzione di una "moneta locale" immessa nel 2010 per contrastare i ritardi nei pagamenti statali. «Al sindaco di Riace non dedico neanche mezzo pensiero. Zero. È lo zero» ha riferito il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Fonte: Tonino Perna, *il Manifesto* 07-GIU-2018

Da due anni il Comune non riceve i fondi che gli spettano, rischiando di non poter far fronte alle necessità amministrative. Non sarà un complotto ma lo sembra



Fine Ramadan con Salvini: i timori dell'Islam italiano

Il coro degli Imam: "Siamo preoccupati, nel contratto Lega-MsS ci sono punti pericolosi. Troppa confusione tra religione e terrorismo"



per una sola religione". Izzedin Elzir, imam di Firenze e presidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche d'Italia, aggiunge: "Spero che la propaganda sia finita e che si inizino a fare le cose nell'interesse del Paese, senza più discriminazioni". Voce fuori dal coro il solo Massimo Abdallah Cozzolino, segretario generale della Confederazione islamica italiana: "L'importante è che si sia formato un governo, il resto lo vedremo. Non dobbiamo avere noi dei pregiudizi".

Fonte: Daniele Erler, *il Fatto quotidiano* 08-GIU-2018

"Siamo preoccupati - dice l'imam Yahya Pallavicini, presidente della Coreis: la Comunità religiosa islamica - nel contratto di governo ci sono dei punti allarmanti". Aboulkheir Breigheche, imam di Trento, è ancora più esplicito: "Il contratto è discriminatorio e anticostituzionale perché parla di leggi specifiche

